



di Antonio Cianciullo

## "La terra non perdona"

7 febbraio 2015



“Custodi e non padroni della terra”. Il concetto non è nuovo e le sue interpretazioni alle volte dividono. Ma il contesto in cui lo ha inserito papa Bergoglio nel [videomessaggio](#) in occasione dell’Expo è chiaro e forte. Il pontefice, che ha anche menzionato il cambiamento climatico tra le questioni cruciali, ha parlato di un paradosso: “c’è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare”. E ha aggiunto che “la radice di tutti i mali è l’iniquità” e che occorre “una rinuncia all’autonomia assoluta dei mercati e della

speculazione finanziaria”.

Infine papa Francesco ha detto “Dio perdona sempre, gli uomini a volte, la terra mai”. Sono parole che parlano anche a chi non ha fede. C’è un limite fisico che non si può superare. Una tecnologia saggia si sforza di individuarlo utilizzando al meglio le risorse disponibili e aprendo prospettive di lungo respiro. Una tecnologia arrogante arraffa per una breve stagione e lascia problemi per molte generazioni.